BOLOGNA

Data 01-06-2011 Pagina 19

Pagina 19
Foglio 1

IL MARZIANO

I DOLORI DEL GIOVANE CEV



di SERAFINO D'ONOFRIO

TEL 1859, durante la guerra per la liberadia, pochi giorni dopo la battaglia di Solferino e San Martino vinta dai francesi e dagli italiani contro gli austriaci, in una bella mattina del mese di giugno, un piccolo drappello di cavalleggeri piemontesi di Saluzzo andava di lento passo, per un sentiero solitario, verso il nemico, esplorando attentamente la campagna. Guidavano il drappello un ufficiale e un seriente e tutti guardavano lontano...». E' l'inizio del racconto più patriottico del libro Cuore. La storia della piccola vedetta lombarda, a cui l'ufficiale chiede di salire su un albero per avvistare i nemici. Il ragazzo si arrampica di slancio, scorge gli austriaci ma viene colpito e cade a terra, stecchito.

OGGI parliamo di un altro eroe, il filiforme soldatino di stagno Mantista. Gavenim (stecchino e non stecchito, nonostante il partito). Che fu caporalmaggiore nell'Artiglieria da campagna semovente a Villa Opicina, sul confine orientale (difeso dai militari di leva comunisti contro i militari di per alcune piccole vantita. Dal 2009, viene usato come specchietto per le allodole elettorali. Fa il pieno di voti e rianima un Pd che (da Napoli a Milano) non indovina mai un candidato. E' barbiere onorario (come il babbo) ed è animato da spirito di servizio. La sua regola di ingaggio (come quelle dei militari italiani nelle missioni di pace) è «dare un contributo». Cevenini non partecipa ai caminetti che decidono il cemento e gli affari nella città. E' un solitario. Per lui vale la risposta che la piccola vedetta lombarda diede all'afficiale piemontese che gli chiedeva perché fosse li: «Io non ho famigha. Sono trovatello, lavoro un po' per tutti. Son rimasto qui per veder la guerra...».

CEVENINI, in guerra, è stato il più votato. Ma non entra in Giunta e non presiederà il Consiglio Comunale (la cosa che più gli piace: ricevere, sorridere, sposare, commemorare, mettere la fascia tricolore anche sul pigiama). Piccole vanità che valgono oltre 13mila voti. Osannato, super-votato, ricoverato; i dolori del giovane Cev non fiscono mai. Anzi, gli ingrati apparati vogliono che scelga fra Comune e Regione. Il Cev furioso minaccia sconquassi. Come prevede la legge, si terrà le indennità da consigliere regionale e rinuncerà a quelle da consigliere comunale semplice (nemmeno caporalmaggiore). Uno in meno a libro-paga. Cevenini è 'mister preferenze' e, contemporaneamente, rao-preferenze) che è quindicesimo nella lista di Vendola. Ma il mondo è bello perché è vario. E, a Bologna, o il Partito ha sbagliato o il Cev ha sbagliato (partito).

